

# Capitolo I.

## Misure generali di attuazione della CRC in Italia

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



### 3. COORDINAMENTO A LIVELLO ISTITUZIONALE E TRA ISTITUZIONI E ONG

17

i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

10. Il Comitato ONU accoglie favorevolmente l'istituzione di un Osservatorio nazionale sull'infanzia e l'adolescenza (Legge 451/97) con il compito di coordinare le politiche e i programmi sull'infanzia a livello nazionale, regionale e locale. Il Comitato prende atto, inoltre, che questo Osservatorio nazionale sia incaricato, ogni due anni, di tracciare una bozza del Piano nazionale di azione per l'infanzia e l'adolescenza al fine di stabilire le priorità e coordinare tutte le azioni riguardanti l'infanzia. Inoltre, il Comitato prende atto degli incontri regolari della Conferenza Stato-Regioni, finalizzati a coordinare le attività tra lo Stato e le Regioni e a monitorare l'attuazione delle politiche in ambito regionale e nazionale. Il Comitato rileva con preoccupazione che questo coordinamento non è sufficiente e che alcune questioni specifiche sono coordinate al di fuori dell'Osservatorio nazionale. Il Comitato esprime, inoltre, preoccupazione per la mancanza di un coordinamento strutturato con le ONG.

*(CRC/C/15/Add.198, punto 10)*

8. Il Comitato ONU invita l'Italia a migliorare il coordinamento, a livello sia centrale che locale, in tutti i settori interessati dal Protocollo Opzionale [...]

*(CRC/C/OPSC/ITA/CO/1, punto 8)\**

A livello centrale le competenze sull'infanzia e l'adolescenza sono divise tra i vari Ministeri: il Ministero della Solidarietà Sociale, il Ministero per le Politiche per la Famiglia, il Ministero delle Politiche giovanili e delle Attività Sportive, il Ministero dei Diritti e delle Pari Opportunità, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Ministero dell'Interno, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero della Giustizia, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Salute. Il numero dei Ministeri con competenze sull'infanzia e sull'adolescenza è stato aumentato dall'attuale Governo e questo rende più che mai indispensabile una costante ed efficace azione di coordinamento tra i vari dicasteri. In particolare si evidenzia che con la creazione del Ministero per le Politiche per la Famiglia e l'attribuzione di alcune competenze di concerto tra il suddetto

\* Traduzione in italiano non ufficiale delle Osservazioni conclusive del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza indirizzate all'Italia in merito all'attuazione dei due Protocolli Opzionali alla CRC, giugno 2006.

# Capitolo I.

## Misure generali di attuazione della CRC in Italia

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



18

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

Ministero e il Ministero della Solidarietà Sociale, come la nomina dei membri del nuovo Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza<sup>66</sup>, nonché la ridefinizione delle strutture di responsabilità del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, ha di fatto generato una *empasse* non ancora risolta al momento della stesura del presente Rapporto. Si segnala, in tal senso, che in data 15 marzo 2007 la Commissione parlamentare per l'infanzia ha avviato un'indagine conoscitiva in materia di strumenti di coordinamento istituzionale delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza<sup>67</sup>.

Negli anni sono stati istituiti vari meccanismi di coordinamento e si esprime preoccupazione per il moltiplicarsi dei "luoghi" in cui tale coordinamento dovrebbe essere realizzato, piuttosto che potenziare, valorizzare e monitorare l'attività di quelli già esistenti. Occorre ricordare che l'ultima riunione dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza** risale ad aprile 2006 e che la sua attività ha già subito forti rallentamenti nel corso di tutta la precedente legislatura, non arrivando alla stesura del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, come invece previsto dalla Legge istitutiva 451/1997<sup>68</sup>. L'Osservatorio dovrebbe essere il luogo privilegiato per il coordinamento delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la sua mancata attivazione, così come un'attività che non realizzi pienamente le potenzialità insite nel suo mandato (come avvenuto nella scorsa legislatura), sta minando alla base il sistema di coordinamento dei soggetti responsabili delle politiche nazionali per l'infanzia e l'adolescenza.

Rispetto al Comitato interministeriale di coordinamento per la lotta alla pedofilia (**CICLOPE**), che ora afferisce al Ministero per le Politiche per la Famiglia, si evidenzia che a fine 2005 è stata nominata la Consulta delle associazioni, che però non è stata mai convocata. Non è stato possibile reperire informazioni in merito all'attività del suddetto Comitato nel corso del 2006<sup>69</sup>, mentre è noto<sup>70</sup> che è stato nuovamente convocato a febbraio

2007. La Legge 38/2006<sup>71</sup> ha creato poi due nuovi organismi: il Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia sulla rete Internet e l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile<sup>72</sup>, quest'ultimo sempre presso il Ministero per le Politiche per la Famiglia. Come espresso già dalle associazioni nel corso dell'iter di riforma della Legge 38/2006<sup>73</sup>, si ribadisce la necessità di non moltiplicare i coordinamenti facenti capo a singoli Ministeri e di garantire il coordinamento effettivo.

Per quanto concerne il Comitato Interministeriale sui Diritti Umani (**CIDU**), si sottolinea in positivo l'apertura al confronto con le associazioni del Gruppo di Lavoro per la CRC<sup>74</sup>, e l'impegno assunto da parte del CIDU, in ottemperanza all'obbligo ex art. 44 CRC, di rendere disponibile la versione italiana di tutti i documenti che vengono inviati al Comitato ONU da parte del Governo italiano e dei documenti relativi all'Italia emessi dal Comitato ONU. È stato così tradotto il documento di risposta al «*List of issues*» del Comitato ONU elaborato dal Governo, a maggio 2006, ma le ultime Osservazioni conclusive del Comitato ONU sull'attuazione dei Protocolli Opzionali alla CRC, rese pubbliche a giugno 2006, non sono state ancora tradotte e pubblicate al momento della stesura del presente Rapporto.

<sup>71</sup> Legge 38/2006 «Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedo-pornografia anche a mezzo internet».

<sup>72</sup> Si veda oltre paragrafo La pedo-pornografia, pagg. 104 e ss.

<sup>73</sup> «Sarebbe utile una migliore formulazione dell'articolo 21 del DDL 4599, che introdurrebbe nella Legge 269/98 l'art. 17.1 bis (che prevede la creazione di un Osservatorio presso la Presidenza del Consiglio, Dipartimento per le Pari Opportunità), al fine di specificare maggiormente l'attività di tale Osservatorio, il suo raccordo con l'attività similare del Comitato CICLOPE - operante dal 2002 - con il suddetto Centro Nazionale e con gli altri Ministeri; onde non appesantire il sistema italiano di lotta allo sfruttamento sessuale dei minori con un eccesso di organismi, in scarso raccordo tra loro e poco efficienti». Tratto dal documento «Riflessioni in materia di sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo in danno di minori» promosso dalle seguenti associazioni: CIAI Centro Italiano Aiuti all'Infanzia, ECPAT Italia, La Gabbianella Coordinamento per il sostegno a distanza, Save the Children Italia, Terre des Hommes Italia, UNICEF Italia.

<sup>74</sup> Una delegazione del Gruppo di Lavoro per la CRC ha incontrato i membri del CIDU presso il MAE in data 20 marzo 2006 e 13 giugno 2006, per esporre le preoccupazioni del Gruppo e discutere nel merito dell'attuazione in Italia dei Protocolli Opzionali alla CRC. Si evidenzia inoltre come il CIDU abbia ribadito la propria disponibilità a proseguire il confronto avviato anche nel corso del 2007, prevedendo l'organizzazione di un incontro in seguito alla pubblicazione del presente Rapporto, nonché la disponibilità offerta per facilitare il contatto con i diversi Ministeri membri del CIDU al fine di reperire informazioni utili alla stesura del presente Rapporto di aggiornamento.

<sup>66</sup> Istituito con la Legge 451/1997 «Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia».

<sup>67</sup> Cfr. Resoconto sommario della decima seduta della Commissione parlamentare per l'infanzia, 15 marzo 2007.

<sup>68</sup> L'ultimo Piano Nazionale Infanzia si riferiva al biennio 2002-2004 e un nuovo Piano Nazionale Infanzia non è stato ancora elaborato al momento della stesura del presente Rapporto.

<sup>69</sup> Il Gruppo di Lavoro ha infatti inviato, per il tramite del CIDU, richiesta di informazioni in merito, al Ministero per le Politiche per la Famiglia. Tuttavia non sono pervenuti riscontri in merito.

<sup>70</sup> «Prima riunione oggi per il "nuovo" CICLOPE, il Comitato Interministeriale presieduto dal Ministro Bindi» Redattore Sociale - Agenzia Giornalistica Quotidiana, 21 febbraio 2007.

# Capitolo I.

## Misure generali di attuazione della CRC in Italia

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



19

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

Infine, non sembra assicurato adeguatamente il necessario **coordinamento tra Stato centrale e Regioni**, situazione ulteriormente aggravata dalla mancata individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LIVEAS), sollevando gravi preoccupazioni per la realizzazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, in maniera uniforme su tutto il territorio italiano<sup>75</sup>.

In proposito si evidenzia che il Ministero per le Politiche per la Famiglia, in concerto con i Ministri della Pubblica Istruzione, della Solidarietà Sociale e dei Diritti e delle Pari Opportunità, ai sensi dell'art. 1 comma 1259 Legge Finanziaria 2007, è tenuto a promuovere un'intesa in sede di Conferenza unificata in cui dovrebbero essere tra l'altro stabiliti, sulla base dei principi fondamentali contenuti nella legislazione statale, i livelli essenziali delle prestazioni.

### Pertanto il Gruppo di Lavoro raccomanda:

1. la riconvocazione e la ripresa dell'attività dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, prevedendo dei meccanismi di raccordo con il livello regionale e di ascolto delle richieste dei bambini e degli adolescenti<sup>76</sup>;
2. la valorizzazione del ruolo della Conferenza Stato-Regioni, che dovrebbe prevedere sedute periodicamente dedicate all'infanzia e all'adolescenza;
3. la continuità del confronto con le ONG, garantita attraverso la convocazione periodica dei diversi tavoli a cui le stesse sono chiamate a partecipare, sia come singole associazioni che come Coordinamenti o Gruppi di lavoro.

<sup>75</sup> UNICEF-Italia, *Un impegno per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, Roma, marzo 2006.

<sup>76</sup> Nel 2006 il Ministero della Solidarietà Sociale e la Commissione parlamentare per l'infanzia hanno avviato un percorso con il Coordinamento PIDIDA per il coinvolgimento di bambini e ragazzi nella definizione del nuovo Piano Nazionale Infanzia.